

Caos nozze gay: registrazioni nulle Alfano esulta Bufera sul giudice

► Il Consiglio di Stato cassa il registro del Campidoglio per le trascrizioni estere. Ncd: avevamo ragione. Associazioni in rivolta

LA POLEMICA

ROMA La sentenza del Consiglio di Stato sulle trascrizioni dei matrimoni omosessuali contratti all'estero riapre la polemica nata dopo che alcuni sindaci, tra i quali il dimissionario Ignazio Marino, avevano trascritto questi matrimoni e che il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ne aveva ordinato l'annullamento ai prefetti. Polemica che si incrocia con quella sulle unioni civili, all'esame del Senato, che vede la forte contrapposizione di Ap.

Il Consiglio di Stato, in seguito all'appello proposto dal ministro dell'Interno e quello di alcune coppie gay, ha affermato la non trascrivibilità dei matrimoni omosessuali effettuati all'estero, in quanto, sostiene la sentenza, spetta ai prefetti, su indicazioni del ministro, il potere di annullare gli atti di stato civile. Nel nostro Pa-

se, al momento, il matrimonio è un atto inesistente se non è contratto da un uomo e una donna, dicono i giudici, il cui verdetto contraddice le precedenti decisioni assunte dai Tar di Lazio, Lombardia, Toscana e Friuli. Sarebbe quindi con il ddl Cirinnà che le unioni omosessuali avrebbero diritto di essere riconosciute, eventualità che continua a essere contrastata da Area popolare (Ncd e Udc), che ora parla di vittoria davanti alla sentenza del Consiglio di Stato. Angelino Alfano ieri ha affermato di avere avuto ragione:

PER LE TOGHE AMMINISTRATIVE INDISPENSABILE NEL NOSTRO PAESE IL REQUISITO DELLA DIFFERENZA DI SESSO

«Le nozze gay in Italia non esistono in Italia, sono stato accusato, una pioggia di ricorsi... Abbiamo vinto!». Da Ap si è sollevato un coro esultante: dai capigruppo Renato Schifani e Maurizio Lupi, ai colleghi di partito Sacconi, Binetti, Roccella, Bianconi, tutti a sottolineare «la vittoria di Alfano» e il «ripristino della legalità». Commenti soddisfatti sono arrivati anche dalle fila di Forza Italia della Lega di Salvini e dal fuoriuscito di Ap, Carlo Giovanardi.

L'ITER PARLAMENTARE

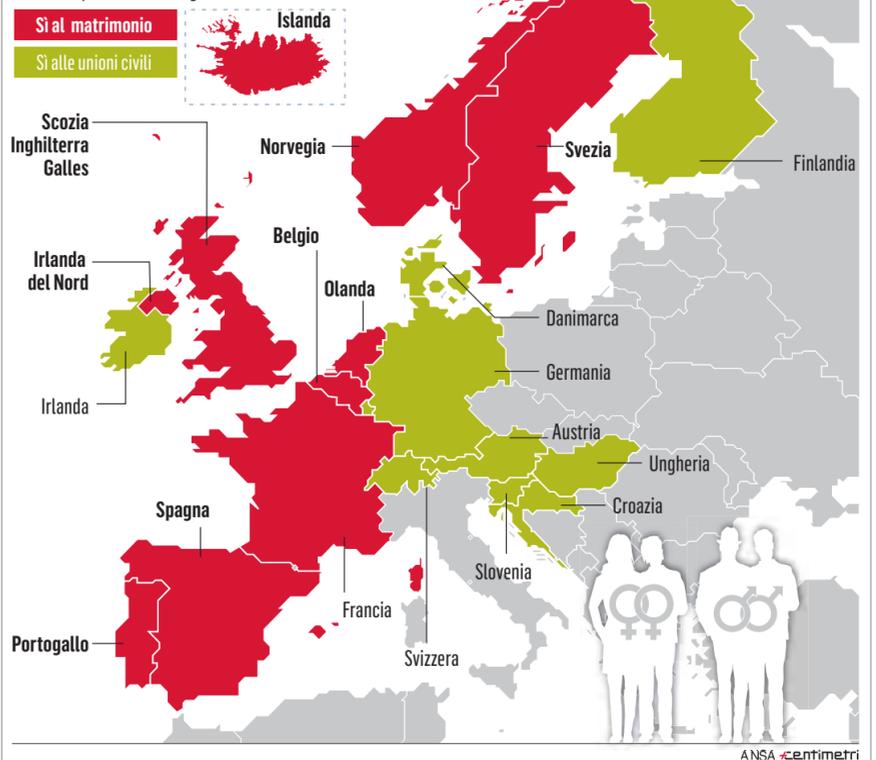
Dal Pd il sottosegretario alle Riforme, Ivan Scalfarotto, sostiene che la sentenza dimostra che l'incertezza del diritto deve essere sanata dal legislatore, mentre il senatore Andrea Marucci dice di non «capire l'euforia di Ncd, e di Forza Italia» perché «la sentenza ha infatti dichiarato illegittime le trascrizioni dei matrimoni gay celebrati all'estero, visto che in Italia non esiste questo istituto» e «non c'è alcuna relazione con l'iter parlamentare delle unioni civili». Sulla stessa linea si schierano Sel e il Psi, il cui segretario, Riccardo Nencini, bolla l'esultanza di Ncd come «l'ennesima bandiera ideologica sventolata a danno della libertà».

A buttare benzina sul fuoco del già acceso dibattito anche le obiezioni sollevate sulla figura di uno dei cinque giudici del Consiglio di Stato che si sono espressi sui ricorsi, Carlo Deodato. La Rete Lenford, l'associazione che con i suoi avvocati ha assistito le coppie gay, come anche Sinistra ecologia e libertà hanno sollevato dubbi sulla serenità di giudizio di Deodato, autore di «numerosi ri-tweet dei messaggi lanciati da gruppi come quello delle 'Sentinelle in piedi', fra cui uno in cui si affermava che la nuova Resistenza si chiama difesa della famiglia». In difesa del giudice si sono schierati i parlamentari di Ncd, Udc, Lega, sino ad affermare che quelle nei suoi confronti sono intimidazioni.

Simona Ciaramitaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così in Europa

Paesi europei che hanno legalizzato le unioni tra omosessuali



Il magistrato anti gender: ho solo applicato le norme

IL PERSONAGGIO

MILANO I detrattori non lo ritengono obiettivo, per i sostenitori della sentenza è l'uomo giusto al posto giusto. Carlo Deodato, estensore del provvedimento del Consiglio di Stato, prende le distanze da entrambi. «Ho solo applicato la legge in modo a-ideologico e rigoroso, lasciando fuori le convinzioni personali che non hanno avuto alcuna influenza», afferma. In tema di matrimoni omosessuali, «la decisione non spetta ai giudici ma al parlamento» e questo ha fatto il Consiglio con il suo provvedimento. Non ha preso decisioni, spiega, ma rispettato le norme. «E tra l'altro si tratta di una sentenza collegiale-sottolinea Deodato - invece vedo che attaccano solo me».

I TWEET

Il giudice difende la decisione del Consiglio. «Abbiamo ritenuto che tecnicamente la trascrizione delle nozze gay celebrate all'estero fosse illegittima e che il prefetto di Roma avesse il dovere di annullarle. Tutto il resto sono illusioni che non mi interessano. Io faccio il giudice dal 1992 in scienza e coscienza. La decisione presa è quella più coerente con l'ordinamento giuridico italiano. La sentenza è da giudicare

sul piano tecnico e giuridico ed invito chi mi critica a leggerla». Quanto al profilo twitter che ha scatenato le associazioni gay per i messaggi anti-gender e pro-famiglia, Deodato spiega che «non uso mai twitter, avevo aperto il profilo tempo fa e mi ero anche dimenticato di averlo. Non lo consulto mai». I messaggi condi-



Carlo Deodato (foto ANSA)

DAL SUO ACCOUNT TWITTER HA RILANCIATO MESSAGGI DELLE ORGANIZZAZIONI PRO LIFE «MA NON LO CONSULTO MAI ME NERO PURE SCORDATO»

visi sono quelli delle Sentinelle in Piedi («La nuova #Resistenza si chiama difesa della #famiglia», datato 25 aprile), dei giuristi cattolici «ProVita», oltre ad account come «No Gender» e «La Famiglia Naturale». Quanto basta, secondo le associazioni, a renderlo incompatibile con il provvedimento sulle nozze omosessuali. Sposato e padre di due figli, sul suo profilo Carlo Deodato si definisce «giurista cattolico» e «uomo libero e osservatore indipendente di politica, giurisdizione, costumi e società». Fino ai primi mesi del 2014 ha diretto l'ufficio legislativo del governo Letta, poi con l'arrivo di Matteo Renzi ha lasciato il prestigioso incarico ad Antonella Manzione. Entrato al Consiglio di Stato nel 2001, Deodato è stato chiamato alla presidenza del Consiglio da Enrico Letta dopo l'esperienza maturata con l'esecutivo di Silvio Berlusconi: prima capo dell'ufficio legislativo del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali e poi, nel 2008, del Ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, per poi diventare capo di gabinetto fino al 2011. In quello stesso anno è diventato capo del Dipartimento per le riforme istituzionali a Palazzo Chigi.

C. Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2014 La cerimonia



Una festa per 16 coppie

Il 18/10/2014 Marino trascrive nei registri di stato civile i matrimoni celebrati all'estero di 16 coppie gay. Il 28 gennaio 2015 il Consiglio comunale approva la delibera che istituisce il registro delle unioni civili, al quale possono iscriversi anche coloro che si sono sposati all'estero.

L'avvocato: senza legge, matrimoni privi di effetti concreti

L'INTERVISTA

MILANO Cosa cambia, al netto delle polemiche e degli schieramenti ideologici? «Niente. Alle coppie resta un matrimonio all'estero e tanto amore, esattamente ciò che avevano prima della sentenza del Consiglio di Stato». Perché quando si trascrive un matrimonio si trascrivono anche norme e garanzie, ma ciò non è avvenuto per le coppie gay che si sono sposate all'estero: «Quando il sindaco Marino ha inserito quelle nozze nel registro di Roma, il Tar ha immediatamente bloccato tutto. Quindi quei matrimoni non hanno prodotto alcun effetto. Per fare un esempio: in caso di decesso del coniuge, l'altra metà della coppia non poteva presentarsi all'Inps e chiedere la

pensione di reversibilità», spiega l'avvocato Gian Ettore Gassani, esperto in Diritto di famiglia.

Dunque nessun passo indietro.

«No, semplicemente tutto resta come prima. Il passo avanti semmai si farà quando le unioni civili saranno riconosciute e, attraverso un percorso lunghissimo, si arriverà al matrimonio tra persone dello stesso sesso. Il merito di questa sentenza di rigetto è che apre una discussione. Si sapeva che quella dei sindaci, da Marino a Pisapia, era una provocazione politica. Anche apprezzabile, ma per questa strada non si andava da nessuna parte. Il Consiglio di Stato è garante dell'applicazione della legge vigente, l'estensore poteva anche essere favorevole alle nozze gay ma non avrebbe potuto pronunciarsi

in modo diverso».

Non è un problema dei giudici, insomma.

«No, è del legislatore. Che deve porsi il problema: mettiamo mano al codice o lo lasciamo così com'è? Ed è anche merito di questa sentenza se il tema torna di attualità».

Il giudice Carlo Deodato, simpaticante delle Sentinelle in piedi, è stato obiettivo?

«Attorno alla questione si sta

PARLA L'ESPERTO DI DIRITTO DI FAMIGLIA GASSANI: «TUTTO RESTA COME PRIMA, LE UNIONI NON RILEVANO»



Gian Ettore Gassani

scatenando una bufera senza senso. Il giudice estensore scrive una sentenza che è frutto di un provvedimento assunto collegialmente dall'intera Corte. Anche un giurista omosessuale avrebbe emesso lo stesso provvedimento. E' un problema tecnico e normativo, la legge non è negoziabile».

Dunque una sentenza inattuabile.

«Sì, tecnicamente ineccepibile e la polemica è pretestuosa perché non tiene conto che il Consiglio di Stato non avrebbe potuto fare altrimenti: in Italia non esiste una legge sulle nozze gay, il sindaco non ha alcun potere per autorizzare un matrimonio tra persone dello stesso sesso. Nemmeno se vengono celebrati all'estero. Sarebbe troppo facile, chi lo desidera può sposarsi in

Spagna e chiedere la trascrizione. Ma in questo modo scavalcherebbe il legislatore e non è possibile. E' una questione di coscienza e civiltà: o il legislatore cambia le regole, oppure non è possibile che il primo cittadino si svegli una mattina e decida di riconoscere le nozze omosessuali. I giudici hanno fatto bene a dire di no».

E hanno riaperto la discussione.

«Era evidente che con la trascrizione da parte dei sindaci non si sarebbe ottenuto alcun risultato. Ora forse il tema si affronterà in modo concreto. In Europa la maggior parte dei Paesi riconosce le coppie di fatto, in Italia sono fuori legge. Ed è inaccettabile in uno Stato di diritto».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA